no da lui trattati con molta cortesia, e facilitarono poscia a lui l'acquisto dell'importante Fortezza di Castello San Giovanni: al che con tanti desiderj e sforzi non era potuto giugnere mai in addietro. Imperocchè impadronitosi di undici Terre circonvicine, e mosso poi trattato di concordia col mentovato Camutto, tanto operò, che il Saraceno non solamente abbracciò il partito di Ruggieri, ma anche la Religion Cristiana. Questo esempio commosse gli altri Mori a far lo stesso, e a consegnare il suddetto Castello di San Giovanni al Conte. Furono assegnate a Camutto in Calabria molte Terre, ed egli finchè visse, non mancò mai alla fedeltà verso i Normanni. Noveiro Scrittore Arabe mette la conquista fatta da Ruggieri di Castello San Giovanni, e di Girgenti, sotto il precedente Anno. Morì certo nel presente *Lanfranco* di nazione Pavese, glorioso Arcivescovo di Canturberì in Inghilterra con odore di santità, e mancò in lui uno de' insigni personaggi di questo Secolo. Fu restitutore delle Lettere in Francia, della Religione in Inghilterra. In Piacenza era stato accettato per Vescovo *Bonizone*, già Vescovo Cattolico di Sutri. Non poteano accomodarsi al suo zelo i fazionarj Scismatici, e però crudelmente un giorno gli levarono la vita con cavargli prima gli occhi, e poi tagliarlo a pezzi; laonde fu riguardato qual Martire dalla Chiesa Cattolica. Per testimonianza di Sigeberto (a), cominciò in questi tempi il morbo pestilenziale del *Fuoco sacro* ad affliggere la Lorena, e si sparse dipoi per la Francia, e per l'Italia. Consumava a poco a poco le carni del corpo umano, e riduceva a morte i pazienti, facendoli divenir come carboni. Fu per questo celebre col tempo la divozion de' Popoli a Santo Antonio Abbate venerato in Vienna del Delfinato, dove ricorreva la gente per la guarigione di questo male. E di qui ebbero origine tante Chiese di Santo Antonio Abbate anche per le Città d'Italia, e il dipingere, o rappresentare in altra maniera il Santo suddetto colle fiamme di fuoco in mano, o da un lato della sua immagine. Questo fuoco nelle antiche sue Immagini significava la sua gran Carità; il Porco a' piedi la vittoria di tutti gli affetti sensuali. Ma il rozzo Popolo interpretò, ch'egli avesse particolar virtù contra del Fuoco, e per la salute de' bestiami. L'ordine de' Religiosi istituito sotto il suo nome fu poi suppresso; il morbo per misericordia del Signore col tempo anch'esso cessò, ma ne dura tuttavia la memoria col nome di Fuoco di Sant.

(a) Sigebertus in Chr.